

Monolith Geovision

Un monitor con schermo completamente piatto che sfrutta tutti i vantaggi della tecnologia dei display a cristalli liquidi, caratterizzato da un profilo sottile a cui si aggiungono peso e ingombri ridotti, ideale per applicazioni desktop in uffici di rappresentanza o in sedi dove lo spazio è davvero ridotto.

di Fabrizio Dell'Orso

Ci siamo, finalmente! Dopo la corsa "istituzionale" nel settore dei notebook, dove le dimensioni dello schermo solo un paio di anni fa a malapena raggiungevano diagonali di 9,5 pollici e ora superano con rilevante frequenza gli 11 pollici, i display LCD stanno finalmente raggiungendo anche il settore dei monitor per desktop, da sempre appannaggio dei modelli a tubo catodico. Una tendenza appena iniziata (di cui questa anteprima è indirettamente testimone), eppure allo stesso modo un passaggio più che naturale, considerato che oltre certe dimensioni - diciamo mediamente oltre i 14 pollici - il limite fisico nel settore dei notebook è praticamente dettato dagli ingombri stessi del computer. Così, mentre non ha alcun senso predisporre la costruzione di notebook con schermo LCD molto grande, considerato ciò che si deve pagare in termini di portatilità, la disponibilità di schermi LCD di maggiori dimensioni sembrava non potesse trovare applicazione concreta nel mercato della componentistica per computer. In effetti, sebbene nel settore dei notebook alcuni produttori hanno fatto autentici miracoli per superare le limitazioni dettate dalle necessità di offrire soluzioni sempre più portatili (tanto da arrivare a escogitare perfino una tastiera ripiegabile che in fase d'uso assume dimensioni superiori a quelle della pianta del notebook, come quella - denominata "butterfly" - apparsa in un celebre notebook di un paio di anni fa), purtroppo nessuno potrà però mai realizzare qualcosa di simile per un display LCD, da sempre un oggetto im-

possibile da spezzettare o ripiegare (a meno di non comprometterne il funzionamento). Non potendo così trovare applicazione nel settore tradizionalmente di competenza, i produttori di display si sono però guardati attorno: coscienti di poter utilizzare una tecnologia comunque penalizzata da prezzi non concorrenziali nel confronto con le più tradizionali soluzioni a tubo catodico ma comunque in grado di offrire nuovi termini di paragone in fatto di qualità video, per i più grandi schermi LCD hanno comunque ritenuto opportuno puntare su alcune applicazioni di nicchia, rimanendo sempre nel settore più popolare dell'elettronica per computer. Quello dei monitor desktop con tecnologia LCD è in effetti un settore che ha tutte le caratteristiche per rappresentare la classica punta dell'iceberg, sebbene con un trend di crescita prevalentemente in relazione alle scelte di un ristretto manipolo di produttori: per le loro elevate caratteristiche di brillantezza e contrasto, i display LCD dell'ultima generazione hanno difatti raggiunto prestazioni che è lecito definire eccellenti. Ovviamente, in queste applicazioni parliamo di display LCD retro-illuminati (o a diffusione laterale) esclusivamente di tipo TFT: per i monitor desktop che utilizzano tale tecnologia, non posso-

no minimamente essere accettati compromessi qualitativi visto e considerato che i relativi risparmi non porterebbero comunque benefici sostanziali al rapporto qualità/prezzo rispetto a quello delle soluzioni tradizionali. Velocissima a recepire le tendenze del mercato OEM e, in ambito nazionale, ad intuire i desideri e le segrete ambizioni degli utenti più esigenti sotto il profilo della massima qualità possibile (siano essi utilizzatori "business" o semplici appassionati dell'ultima tecnologia da esibire), la Monolith Italia ha così messo in catalogo un monitor di questo tipo: il modello si chiama Geovision, ed è probabilmente il primo esempio di monitor LCD per applicazioni desktop attualmente disponibile sul nostro mercato.

Geovision, il piatto... forte

Bello e piatto, il Geovision è un vero monolite, capace di strappare autentici



Monolith Geovision

Produttore e Distributore:

Monolith Italia
Viale Romagna, 10
20133 Milano
Tel. 167-385911
Fax. 02/70123825

Prezzo (IVA esclusa): L. 5.500.000

sguardi pieni di desiderio anche da chi non è normalmente attratto dalle tante novità del settore. Di forme moderne e eleganti, è caratterizzato da bordi leggermente arrotondati e, visto di fianco, con un profilo che toglie letteralmente il fiato: nell'uso proietta l'utilizzatore in una dimensione assolutamente nuova e, anche per questo, emozionante. Il monitor, una volta estratto dall'imballo, deve essere inserito su una pesante base che ne consente l'inclinazione entro 30°. Alle regolazioni del menu OSD si accede premendo uno dei due tasti in basso sulla sinistra: una volta entrati nel menu, con la stessa coppia di tasti si selezionano le varie voci, mentre con quella più a destra si confermano le scelte. Semplice e immediato. Ovviamente, a questo punto sarà bene snocciolare le caratteristiche peculiari del display LCD utilizzato: la diagonale è pari a 36,83 cm, ovvero a 14,5 pollici, e come anticipato utilizza la tecnologia TFT (dove ogni singolo pixel è rappresentato da tre transistor differenti, ognuno dei quali è assegnato a uno dei tre colori fondamentali, ovvero il rosso, il verde e il blu). Tra i vantaggi dell'adozione di un display LCD al posto di un tradizionale CRT è bene subito ricordare che lo schermo è in effetti più grande di un comune monitor CRT. I 14,5 pollici del Geovision sono infatti a disposizione in tutta la loro estensione, visto che le dimensioni dei display LCD sono totalmente sfruttabili in lungo e in largo, a differenza dei tradizionali monitor a tubi dove la reale porzione utile dello schermo è determinata dal gioco di deflessione del cannone elettronico: nei display a LCD, infatti, i singoli pixel sono allocati direttamente e univocamente sulla porzione di schermo ad essi assegnata (sono cioè transistor fisicamente disposti l'uno al fianco dell'altro), mentre in quelli a tubi sono determinati da un fascio di raggi inviati dal retro sullo schermo, raggi che possono pertanto raggiungere posizioni diverse sullo schermo in relazione di diversi fattori. Per rimanere al Geovision, quindi, i 14,5 pollici di diagonale corrispondono sempre ad un'area utile di ben

295 x 221 mm. Comune a tutti i display LCD c'è poi la caratteristica dell'amagnetività: anche avvicinando al monitor un paio di sistemi d'altoparlanti o un altro componente elettronico, la variazione di campo magnetico non influirà sulla resa cromatica, né lascerà persistenti influenze di colore ai bordi. Inoltre, a differenza dei monitor con tubo catodico, addio ai fastidiosi fenomeni di sfarfallio. Da un punto squisitamente pratico, invece, i piacevoli vantaggi sono riassumibili in quelli derivanti dall'utilizzazione di un monitor dalla superficie perfettamente piatta, dove le proporzioni e le forme di disegni e immagini raggiungono un perfetto bilanciamento dimensionale. La presenza di un display LCD, specie se dell'ultima generazione come in questo caso, garantisce poi ridottissimi fenomeni di affaticamento visivo, considerata anche la tipica assenza di radiazioni, anche dopo una giornata intera di lavoro.

L'adozione di recenti soluzioni nel settore degli schermi LCD permette al Geovision un contrasto tra i più elevati, e comunque comparabile a certi monitor professionali. Tra le caratteristiche direttamente attribuibili tra i vantaggi, non vanno dimenticate l'efficienza della retro-illuminazione, in grado di garantire una luminosità elevata in ogni condizione d'uso, specie in pieno giorno (questa antepresa è stata scritta nel mese di agosto, un periodo dell'anno tipicamente... molto luminoso), l'interruttore di accensione controllato via software (l'alimentatore del Geovision può così essere tranquillamente lasciato collegato alla presa di rete) e ovviamente il comodissimo menu OSD specifico per i display LCD. Tra le particolarità di quest'ultimo, oltre alle consuete regolazioni di luminosità e con-



Il pannello connessioni, nella parte bassa dello schermo, vede, oltre al connettore video VGA, il connettore dell'alimentazione DC e un mini-jack per l'audio stereofonico.



La vista laterale evidenzia inequivocabilmente lo spessore ridottissimo del monitor.

trasto, sono da segnalare quelle relative alla regolazione di fase (per mettere sempre perfettamente a fuoco i caratteri sullo schermo), il libero posizionamento dell'area di lavoro utile sullo schermo (centraggio zona attiva, per tutte le risoluzioni inferiori alla massima di 1024 x 768, sia in altezza che in larghezza), la possibilità di commutare verso una modalità grafica espansa (sempre per risoluzioni inferiori alla massima), la correzione della frequenza di tracking e della temperatura colore (oltre alla selezione tra 9300 e 6500 gradi Kelvin, c'è anche la possibilità di regolare il guadagno dei singoli tre colori base), e per finire la selezione della massima qualità possibile per il testo o per la grafica.

Tra gli aspetti meno esaltanti, invece, ci sono la limitata fedeltà degli altoparlanti incorporati (assoggettati però a una comodissima regolazione del volume e anche a una uscita cuffia), l'impossibilità, con la risoluzione a 800 x 600, di utilizzare appieno lo schermo (l'area utile si riduce pertanto in proporzione) e ovviamente il prezzo, tipico dei prodotti di nicchia con elevato valore intrinseco. Piccoli nei, in confronto alla validità delle prestazioni offerte, che non intaccano il favorevole giudizio di un simile prodotto.